Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 31

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: sei numeri settimanali: Anno L. 96 - Sem. L. 50 - Trim. L. 26 - Col solo numero del lunedì: Anno L. 57, sem. L. 41, trim. L. 21 - Estero: Anno [illegible] - Un numero cent. 50 - Arretrati cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministraz.: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 31 luglio 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 telefono 9-60 — MILANO, via Virgilio 10 - Telefono 70-423

Violenti attacchi anglo-americani ai lati del Vire sanguinosamente respinti dalle truppe germaniche

Rilevanti formazioni della Luftwaffe martellano incessantemente gli apprestamenti del nemico nella zona di Caen e Saint Lô

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I tentativi di sfondamento dei nord-americani sono continuati nella giornata di ieri ai due lati del Vire presso Mayon e nel settore di Beauchoudray-Percy durante tutto il giorno.

Essi sono stati dovunque respinti in accaniti combattimenti. In tale occasione sono stati distrutti 28 carri armati e 7 velivoli dalle unità dell'Esercito.

Sull'ala occidentale le nostre divisioni staccate temporaneamente dalle forze principali provenienti da Coutances, hanno sfondato le linee nemiche verso sud e si sono attestate su nuove posizioni nella zona Gavray Trelly.

Sul resto del fronte della testa di ponte il nemico ha condotto soltanto a sud di Juvigny un attacco di carattere locale che non è stato coronato da successo.

Formazioni di velivoli da caccia e da battaglia hanno abbattuto in combattimenti aerei sei apparecchi nemici.

Durante la notte rilevanti formazioni di velivoli pesanti da combattimento hanno effettuato efficaci attacchi contro apprestamenti del nemico a sud-est di Caen e nella zona a sud-est di Saint Lô.

Nel retroterra francese sono stati fucilati 21 terroristi.

Il grave fuoco di rappresaglia della « V. 1 » continua su Londra ed i suoi sobborghi.

Sul fronte d'invasione, le formazioni tedesche che affrontano nella zona ad ovest del Vire la pressione principale dell'attacco in massa dell'esercito americano sono riuscite a chiudere la breccia operata ieri dal nemico.

Essi hanno potuto poi conservare le loro posizioni.

L'epicentro delle azioni di combattimento si è spostato nella giornata di ieri nella zona di Percy che forma un grande nodo stradale.

In questo punto si è lungamente lottato per l'altura 276 che domina il terreno coperto d'arbusti e di boschi.

Una formazione tedesca corazzata delle SS. è passata infine vincitrice.

La formazione americana è stata completamente annientata in questa occasione, abbandonando sul campo un rilevante numero di carri.

Lungo la costiera i nord-americani sono avanzati soltanto fino a Carey, circa undici chilometri a sud di Percy.

Essi non sono stati però in grado di eliminare le forze tedesche che si trovavano alle loro spalle e tanto meno di annientarle.

Queste truppe si sono aperta la strada con uno sfondamento verso le proprie linee. In questa posizione sono infine falliti tutti i tentativi degli americani di penetrare profondamente verso sud e verso ovest.

Fronte d'invasione. - Piccola pattuglia avanzata fra le mura di un villaggio francese (Foto P. K.)

Sfogo di sincerità del nemico sulla campagna di Francia

GINEVRA, 31 luglio.

Il corrispondente del « Daily Mail » ha dichiarato che la lotta in Normandia è dura ed ininterrotta. « Non si può più tacere che i britannici e i nord-americani hanno avuto perdite, poichè contro i Bunker » e i campi minati tedeschi non si può che avanzare. Di una compagnia anglo - canadese per esempio, non è rimasto in vita nessun ufficiale. Il terreno stesso è favorevole per la difensiva. Anche il più piccolo guadagno territoriale deve essere pagato dagli « alleati » a caro prezzo.

Per quello che riguarda la regione a sud di Caen, essa sarebbe l'ideale per le operazioni, solo se gli « alleati » avessero carri armati migliori di quelli tedeschi. Questo non è assolutamente il caso ». Il « Daily Sketch » ammette i successi dei tedeschi: [illegible] è riuscito [illegible] un intero reparto.

Il corrispondente del « Daily Express » il quale scrive che l'opinione pubblica britannica si domanda a ragione [illegible] si fanno [illegible] Egli stesso risponde che i tedeschi tengono sul fronte normanno [illegible] carri armati e armi [illegible].

Un altro giornale scrive che [illegible] la colpa del [illegible] in Normandia [illegible] l'impiego dei carri armati, in realtà il più [illegible] è stato [illegible] coraggio dei soldati tedeschi. Il [illegible] preparazione [illegible] fungibile [illegible] soldati tedeschi [illegible] tutti i calcoli [illegible] che si basavano sulla superiorità numerica.

Londra sotto il fuoco delle bombe volanti

STOCCOLMA, 31 luglio.

Il servizio di informazioni britannico riferisce: Anche durante la notte di sabato e nella notte sulla domenica sono continuati gli attacchi delle bombe volanti sull'Inghilterra meridionale e sulla regione di Londra.

Provvedimenti del governo inglese per le famiglie sinistrate

GINEVRA, 31 luglio

Il ministro per l'alimentazione britannica si è visto costretto ad emanare delle ordinanze speciali per quelle famiglie inglesi le quali hanno perduto tutte le loro riserve alimentari in seguito agli attacchi delle « V. 1 ».

Ogni famiglia ottiene un numero doppio di tessere alimentari individuali e una [illegible] quantità dei generi perduti.

Il Maresciallo Graziani conduce personalmente una fruttuosa azione contro i banditi

QUARTIER GENERALE, 31 luglio.

Carri armati e reparti di artiglieria delle Forze Armate italiane, hanno effettuato nei giorni scorsi nella zona alpina di Novara e Vercelli una grande azione di rastrellamento contro banditi.

Numerosi di essi sono stati catturati con le armi in pugno e molti altri sono stati arrestati.

L'azione di rastrellamento è condotta personalmente dal Maresciallo Graziani.

Dopo il discorso di Bonomi

Come la Francia tartasserebbe la terra italica

MILANO, 31 luglio

Come era prevedibile, le vergognose dichiarazioni di Bonomi sono state accolte dai diplomatici francesi con aperto compiacimento.

Per rendersi conto della gravità delle affermazioni del capo del governo dell'Italia invasa non sarà fuor luogo ricordare i precedenti atteggiamenti dei nostri nemici nei riguardi dell'Italia « non belligerante ». Lo stesso De Gaulle, che aveva dimostrato simpatia al governo di Badoglio e non aveva tenuto conto delle aspirazioni francesi, cominciò ha rivendicazioni a spese dell'Italia. Ma Robert Franchimont da Londra alle 17,45 del 27 luglio, in seguito al discorso Bonomi, ha sottolineato la possibilità delle nuove relazioni franco-italiane facilitate dalle premesse rinunciatarie del governo Bonomi. Il commentatore è già persuaso del tacito consenso alle rivendicazioni francesi sull'alta Valle d'Aosta, sul litorale ligure, magari sull'isola d'Elba e su qualche porzione dei territori già posseduti da Maria Luisa di Parma o da Elisa Baciocchi.

Come se questo non bastasse, egli fa una netta esposizione di altre rinuncie cui l'Italia dovrà assoggettarsi e la chiara allusione alle dichiarazioni del capo del governo dell'Italia invasa che riguarda i rapporti futuri con la Jugoslavia prevedendo la creazione di un conglomerato di popoli slavi sistemati nell'immediato oriente italiano per rendere con nuovi accorgimenti anche più forte quella intesa balcanica che Versaglia aveva creato nel mettere l'Italia in continuo assillo.

Non soltanto dunque, recidere ogni aspirazione nostra sulla Dalmazia, su Fiume, sull'Albania, ma toglierci le provincie orientali per modo che, disarmata, povera, impotente, essa viva sotto l'incubo dell'accozzaglia slava prona ai voleri dell'imperialismo anglosassone e russo.

Naturalmente Franchimont si affretta ad assicurare che su questo punto l'opinione pubblica inglese è perfettamente d'accordo.

E' veramente generoso il nostro nemico se ci lascierà i metri cubi d'aria necessaria per respirare timidamente quanto basta per una morte lenta e sicura.

Gli "alleati„ nuovamente battuti sulla strada di Firenze

Divisioni indiane sud-africane neo-zelandesi ed inglesi bloccate e respinte da forti contrattacchi tedeschi

Ferve accanita la battaglia su tutto il fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia le nostre truppe hanno sbaragliato anche nella giornata di ieri nuovamente attacchi che il nemico ha condotto con divisioni indiane, sud-africane, neo-zelandesi e inglesi per lo sfondamento contro Firenze.

A sud-ovest della città il nemico infiltratosi nelle nostre posizioni è stato ricacciato dopo una violenta lotta in combattimento.

Durante azioni di rastrellamento nei territori del retroterra italiano i terroristi hanno perduto nel periodo dal 12 maggio fino al 24 luglio 8.300 morti e 7.500 prigionieri.

Sul fronte orientale, nella zona a campo dei Carpazi nonchè a sud ed a nord di Reichhof sono stati respinti e contenuti in contrattacco forti attacchi dei bolscevichi.

Nella grande ansa della Vistola le nostre truppe hanno rigettato il nemico che aveva attraversato il fiume in contrattacchi.

Tra Varsavia e Siedlce truppe dell'esercito e delle Waffen S. S. hanno ulteriormente impegnate in gravi combattimenti con forze sovietiche avanzanti.

La guarnigione di Brest Litowsk, temporaneamente tagliata fuori, si è aperta la strada verso le nostre linee, portando seco i feriti.

Tra il medio Bug e Olita le nostre truppe hanno contenuti violenti attacchi dei bolscevichi presso Bialystok e a nord est di Augustow.

Nella zona di Kaunas il nemico è passato all'atteso attacco in massa. In accaniti combattimenti sono state bloccate parecchie infiltrazioni mediante contrattacchi delle nostre formazioni corazzate.

Nella Lettonia attacchi dei sovietici contro la città di Mitau e a nord-est di Ponewisch sono rimasti privi di successo.

Tra la Düna ed il lago Peipus i nostri granatieri hanno tenuto testa, conservando le loro posizioni, a rilevanti attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati.

Sulla città della Narva il nemico ha dato l'assalto alle nostre posizioni con rilevanti forze.

Formazioni dell'esercito e volontari germanici delle Waffen S. S. hanno conseguito qui un pieno successo difensivo, hanno inflitto al nemico gravi perdite ed hanno distrutto 58 carri armati nemici.

Formazioni di velivoli da battaglia hanno affondato sulla Vistola parecchie chiatte e battelli da sbarco a pieno carico del nemico.

Durante la notte velivoli pesanti da combattimento hanno attaccato concentramenti di truppe nemici ed apprestamenti ad est della grande ansa della Vistola.

Bombardieri nord-americani hanno compiuto attacchi terroristici sulla Germania centrale e contro la città di Brema. La popolazione ha avuto perdite.

Ad opera delle forze della difesa sono stati fatti precipitare 34 velivoli nemici fra i quali 31 bombardieri quadrimotori.

Durante la notte apparecchi da molestia britannici hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

In Italia, a sud-ovest di Firenze gli inglesi hanno tentato ieri con rilevanti forze di sfondare verso oriente.

Nuovamente i tedeschi hanno riportato un grande successo difensivo.

Per il possesso di Empoli hanno avuto luogo duri e gravi combattimenti. Appoggiati da carri armati, punte britanniche sono riuscite a penetrare e fare arretrare le truppe di sicurezza tedesche per qualche chilometro verso nord. I tedeschi hanno gettato le riserve nella lotta. I loro contrattacchi hanno rigettato i britannici sulle posizioni di partenza infliggendo in tale occasione gravi perdite. La città di Empoli è sempre in mano tedesca.

Nel settore occidentale attiguo si sono sviluppati nella giornata di ieri lungo la strada Poggibonsi-Firenze due accaniti combattimenti.

Anche qui gli inglesi non hanno potuto operare alcuno sfondamento.

Nel tentativo di conseguire un'infiltrazione di carattere morale di lieve entità, la quale ha potuto essere efficacemente bloccata dai tedeschi, le formazioni britanniche hanno perduto oltre a 47 carri armati anche parecchi cannoni semoventi.

A sud di Firenze i tedeschi sono passati ad un attacco di carattere locale catturando in tale occasione un reparto di ricognizione britannico.

Sul fronte orientale, l'epicentro della grande battaglia difensiva si trovava ieri nell'estrema ala settentrionale dove i bolscevichi con uno spiegamento di non meno di undici divisioni di fucilieri ed almeno tre corpi corazzati, nonchè quattro brigate di carri armati, sono passati all'attacco contro le posizioni di sbarramento tedesche tra la baia finnica ed il lago Peipus.

Dopo una dura, alterna lotta che si era protratta durante tutta la giornata, i sovietici sono riusciti a penetrare temporaneamente in alcune posizioni delle primissime linee tedesche. Essi sono stati però rigettati da pronti contrattacchi dei granatieri tedeschi e delle formazioni dei volontari SS nordici, di modo che nella sera tutto il campo di battaglia si è trovato nuovamente in mano tedesca.

Particolarmente si sono distinti nei combattimenti della giornata di ieri sul fronte della Narva volontari olandesi norvegesi e danesi che hanno mantenuto le loro posizioni con incrollabile fermezza, infliggendo ai bolscevichi perdite sanguinosamente alte.

Dei 58 carri armati sovietici distrutti 23 sono stati messi fuori combattimento dalla lotta ravvicinata.

Nell'ala settentrionale del fronte orientale meritano inoltre di essere menzionati i vittoriosi combattimenti difensivi delle formazioni tedesche contro i bolscevichi a sud-ovest di Pleskau.

Anche presso Mitau rilevanti attacchi sovietici si sono infranti nel fuoco difensivo tedesco.

Nel settore centrale del fronte orientale i sovietici hanno concentrato rilevanti forze nella zona tra il medio Bug e Olita, le quali sono presso Bialystok e Augustow nonchè a nord di questa località nella zona di Kaunas.

La battaglia si è protratta fino alle tarde ore della sera. I bolscevichi hanno potuto operare in alcuni punti penetrazioni che sono state tutti bloccati dal pronto intervento di forze corazzate tedesche che hanno contenuto così l'ulteriore avanzata dei bolscevichi.

Anche sulla Vistola, a sud ovest di Varsavia e di Siedlce si sono sviluppati nelle prime ore della giornata di ieri gravissimi combattimenti con rilevanti forze di carri armati e colonne motorizzate dei bolscevichi.

In tale occasione la guarnigione di Siedlce ha potuto registrare un particolare successo difensivo. Essa ha respinto parecchi attacchi concentrici condotti dai sovietici contro la città ed ha distrutto 37 carri armati pesanti sovietici.

Sulla Vistola sono state eliminate alcune teste di ponte erette dai bolscevichi catturando in tale occasione sensibili quantitativi di armi ed altro materiale bellico.

Aviatori da battaglia a volo radente hanno avuto gran parte nei successi conseguiti particolarmente contro il traffico delle chiatte sovietiche.

Essi hanno affondato tra l'altro 7 chiatte a pieno carico con colpi di bombe centrate in pieno e con armi di bordo mettendo fuori combattimento in questa zona 19 carri armati.

Sull'ala meridionale del fronte orientale si è particolarmente distinta una formazione della Honved ungherese per un suo attacco nel fianco di un cuneo sovietico.

I sovietici sono stati rigettati con alte perdite oltre le loro posizioni di partenza.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 30 luglio.

Il bollettino finnico del 30 luglio reca:

Sullo stretto della Carelia è stato sventato il tentativo di un piccolo reparto nemico di attraversare il lago di Solajaervi Hantala. Presso Vuoksalmi il nemico ha attaccato in alcuni punti con lievi forze le nostre posizioni, ma è stato respinto.

Nel settore meridionale del nostro fronte a nord-est del lago Ladoga nulla di particolare da segnalare.

Sul lago Loimola sono stati respinti tutti gli attacchi nemici. Relativamente le truppe d'attacco sono state già sbaragliate dai loro apprestamenti.

Nella regione tra il lago Loimola ed i laghi Tolva la pressione nemica si è rinnovata su tutti i fronti. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

In un punto i combattimenti perdurano tuttora.

A nord dei laghi di Tolva il nemico è riuscito, con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria e dei lanciagranate, nonchè di rilevanti attacchi aerei a conquistare un'altura dopo duri alterni combattimenti.

In direzione di Ilomantsi la pressione nemica ad est di Sysmaejaervi è stata forte.

A nord di Ilajanjaervi sono stati respinti gli attacchi di due compagnie nemiche, la nostra artiglieria ha incendiato un carro armato in direzione di Rukajaervi; nulla di particolare da segnalare.

Le nostre forze aeree hanno bombardato le postazioni di artiglieria nemiche non chè concentramenti di carri armati e di truppe sul fronte orientale

La nostra caccia e la difesa contraerea hanno fatto precipitare complessivamente undici velivoli nemici.

Gli auguri di Hitler a Mussolini

BERLINO, 30 luglio.

Il Führer ha inviato al Duce, in occasione del suo compleanno, il seguente telegramma di felicitazione:

« Duce! Per il vostro compleanno vi esprimo, con vecchio fedele cameratismo, le mie cordiali felicitazioni e quelle del popolo tedesco. Collego queste mie sincere felicitazioni per il vostro personale benessere come pure per un felice avvenire del popolo italiano, il quale, dopo le dure vicissitudini del passato, è ormai pronto, in questa ora di storica decisione, a combattere, nuovamente, fianco a fianco con i soldati tedeschi, per la propria Patria ».

Graziani parla ai militi della Contraerea

DALL'ITALIA SETTENTRIONALE, 31 luglio.

Il Ministro della Guerra Maresciallo Graziani ha tenuto un discorso alle formazioni dell'Esercito Repubblicano impiegate per la difesa contro gli attacchi aerei dei caccia-paracadutisti nemici, dichiarando fra l'altro: « Case di abitazione italiane, ospedali, chiese, città e villaggi che sono stati il risultato di un lavoro di secoli delle generazioni passate, sono oggi obiettivo degli attacchi barbarici dell'arma aerea nemica.

Per quanto serio ed oscuro possa essere anche il presente, la rinascita però è vicina. Ognuno deve oggi compiere il suo dovere rispetto alla Patria. Oggi non vi è che una cosa: vivere o morire.

In questi giorni faranno ritorno dalla Germania le Divisioni italiane, le legioni dei migliori soldati italiani addestrati dal migliore esercito del mondo, ritornano ora in Patria per essere impiegate al fronte. Si tratta ora di salvare l'Italia e di difendere dagli attacchi nemici i beni culturali tramandati per secoli. L'ora della decisione è suonata ».

"Epurazione„ a Roma!

I traditori del 25 luglio non saranno risparmiati

BERNA, 31 luglio.

Il corrispondente da Roma del giornale « A B C » scrive che nel corso dei sedicenti processi di epurazione nell'Italia occupata dagli « alleati » i traditori del 25 luglio 1943 non sono risparmiati.

Senza tener conto del re Emanuele e dei capi dell'Esercito che sono accusati di non essersi saputi opporre in maniera energica contro Mussolini per impedire l'entrata in guerra dell'Italia al fianco della Germania nel 1940, anche Badoglio ed i suoi accoliti sono accusati di non avere dichiarato la guerra l'anno scorso immediatamente dopo l'eliminazione di Mussolini.

Tale indecisione ebbe per risultato che i tedeschi poterono concentrare le loro truppe in gran numero in Italia. In tal modo l'Italia non può essere considerata dagli angloamericani una nazione alleata.

Mano d'opera femminile nelle miniere sovietiche

LISBONA, 31 luglio.

Dalle « Notizie di guerra » sovietiche si apprende che nelle miniere russe vengono impiegate delle donne come spaccapietre e che esse si distinguono in tale lavoro.

Tale notizia mostra quale sia il bassissimo livello politico-sociale del rosso « paradiso dei lavoratori ».

In nessun Paese civile del mondo viene oggi permesso alcun lavoro femminile sotterraneo nelle miniere. Nell'Unione sovietica esso è, come prima, una cosa normale.

Che cosa ne avrà detto la cosiddetta conferenza del lavoro riunitasi a Filadelfia?

Mire inglesi in Mediterraneo

La Sicilia verrebbe attrezzata a bastione dell'impero britannico

STOCCOLMA, 31 luglio

Gli inglesi non desistono dalla loro mira di separare la Sicilia dall'Italia, promettendole l'autonomia volendola incorporare nell'impero inglese. Essa dovrebbe essere attrezzata a bastione dell'impero britannico nel Mediterraneo.

Evidentemente gli inglesi sperano, assicurandosi il dominio della Sicilia, di rimanere, con Malta e Cipro, padroni assoluti di questo mare e di impedire la crescente influenza degli Stati Uniti e della Russia sovietica.

Vi è una forte reazione a Roma, anche da parte del governo Bonomi. Gli italiani d'America, tra cui il maestro di musica politicante Arturo Toscanini hanno già protestato verso il governo Bonomi contro una cessione della Sicilia all'Inghilterra. Il governo Bonomi avrebbe l'intenzione di nominare una commissione governativa composta dei membri dei sei partiti politici, volendo opporsi alle velleità inglesi di autonomia.

Apparecchi americani distrutti al suolo in Cina

TOKIO, 31 luglio.

Il Quartier generale imperiale ha reso noto in data 30 luglio:

Formazioni dell'Arma aerea giapponese hanno effettuato il 27 luglio degli attacchi di sorpresa contro Liutschau nella provincia di Kwangsi e contro Ciang nella provincia dello Hunan ed il 28 luglio, contro Kwalli ed hanno distrutto velivoli americani che si trovavano al suolo.

Tutti i velivoli giapponesi hanno fatto ritorno dai loro vittoriosi attacchi. I risultati finali dei successi riportati nei due giorni è il seguente: sono stati incendiati 48 velivoli grandi, 35 più piccoli ed un altro di costruzione sconosciuta.

Sono stati distrutti 50 grandi apparecchi e 20 più piccoli e 19 campi di aviazione. Il nemico ha perduto così durante questi attacchi complessivamente 115 velivoli.

UNA PAROLA CHIARA

Un padre gesuita spagnolo, padre Errera, ben noto per la sua profonda cultura, ha tenuto una conferenza all'Università di Valladolid, sugli scopi segreti che si propone il comunismo e sul pericolo di una rivoluzione mondiale russa.

Citando documenti di carattere storico il religioso ha dimostrato che in Russia l'iniziativa della rivoluzione è partita dai giudei. La tattica seguita dagli ebrei è sempre la stessa. Essi appoggiano in un primo tempo, la democrazia, considerandola una forza idonea ad ottenere l'indebolimento dei popoli forti, soprattutto cristiani, quindi si valgono del proletariato come strumento più adeguato per instaurare, attraverso l'espropriazione e il sequestro nel mondo dell'intera proprietà, il dominio ebraico.

Dei 400 commissari politici della Unione Sovietica, 370 sono giudei che per ingannare la opinione pubblica mondiale hanno cambiato il loro nome.

E' la prima volta che un membro del clero cattolico si sia espresso così chiaramente, dimostrando in base a studi storici il vero volto del bolscevismo, la sua origine, i metodi, i suoi scopi e facendo il nome di colui che veramente si nasconde dietro alle masse proletarie manovrandole per i suoi interessi.

Padre Errera giunse a quelle conclusioni alle quali erano giunti gli stessi « nazisti e fascisti », anch'essi in base a documenti storici e politici inoppugnabili.

Padre Errera non si esprime con le parole vaghe usate dai suoi confratelli, non parla di flagelli che si possono allontanare con la preghiera, di speranze di conversioni clamorose. Egli non dimentica che il fondatore del suo Ordine è stato un soldato e che la preghiera non può essere disgiunta dall'azione nei momenti gravi come questi e che solo l'azione potrà salvare il mondo cristiano dall'annientamento bolscevico.

I gesuiti, questo potente Ordine, composto da uomini intelligentissimi che possiedono una cultura profonda, il cui Padre generale è chiamato il « Papa grigio » per la sua potenza, conoscevano già da secoli il loro potente avversario, l'ebreo, e contro di lui lottano con energia.

Nel XVIII secolo, nel secolo dell'illuminismo, essi furono avversati e combattuti in nome dell'oscurantismo perchè erano contro le società segrete, contro le sue emanazioni, le manifestazioni politiche, letterarie, perchè avevano intuito e intravisto che sotto l'innocente aspetto di sedute segrete a base di segni misteriosi, di appellativi di « fratelli », di « franchi muratori », si nascondeva una cosa molto seria e pericolosa. Esse erano volute e dirette da ebrei che nell'ombra curavano la loro organizzazione e diffusione. Infatti, queste innocenti società divennero col tempo le potentissime logge massoniche sparse in tutto il mondo tra di loro riunite per uno scopo ben preciso: distruggere la civiltà cristiana e instaurare il regno d'Israele. L'illustre prelato terminò la sua conferenza dicendo come in Spagna Franco ha riportato una grande vittoria, nella lotta contro il bolscevismo perchè dietro a lui marciavano un popolo cattolico e uomini pronti a dare tutto per la Patria. Queste parole dovrebbero far meditare molti, e scuotere tutti quelli che non hanno capito che è giunta l'ora dell'azione.

Finora abbiamo avuto occasione di sentire un unico sacerdote italiano predicare la guerra santa contro il bolscevismo. Era un gesuita. Egli parlò l'ultimo giorno di maggio dell'anno scorso.

Egli disse come durante l'ultima apparizione della Madonna di Fatima, la folla di fedeli finite le devozioni, si alzò al grido di: « Allarmi contro il bolscevismo ». Era il grido dei cattolici che annunciava la nuova crociata che doveva venir intrapresa in nome della fede cristiana contro coloro che cercavano di sommergerla.

D. B.

Il passaporto rosso

Un commentatore cosiddetto italiano della radio nemica, Mister Umberto Calosso, in un suo recente radio - commento, ha detto che quello del signor Ivanoe Bonomi è un governo più che popolare, di unificazione nazionale. Ovvero, ci ha spiegato Mister Calosso, questo governo è, nè più nè meno, la netta espressione della volontà popolare italiana. E va bene. Se lo dice lui, che spolvera le sedie di casa Churchill, vuol dire che è proprio così. Io stò cercando di capire come mai, in tutto questo tempo, non me ne sia mai accorto. E' grave, molto grave. Per questo motivo, voglio un po' vedere se ragionando mi ci ritrovo. Governo di popolo vuol dire che lo ha voluto il popolo, cioè che il popolo ha detto: *« tu, tu e tu.... formate il mio governo, siete il mio governo »*. Ma lo ha detto il popolo, questo? Mi pare che il popolo, per il momento, non sia stato interpellato e che....

Ma procediamo per ordine.

Governo di unificazione nazionale significa che tutte le forze della nazione, senza nessuna esclusione di correnti o di partiti politici, vi sono rappresentate e che unite *dai e nei* supremi interessi della nazione, lavorano, governano, in comunione di intenti e di spiriti. Ma... sono rappresentati tutti i partiti e tutte le correnti politiche nazionali nel governo di Ivanoe Bonomi? Mi pare, mi pare però.... non sono sicuro, ma mi pare che no! Perchè anzitutto mancano i *fascisti*. (Ma tu sei matto, dite voi.... i fascisti e i neo-fascisti non hanno diritto di esistenza, questo è pacifico.... Oh, allora perchè è caduto il fascismo? a niente sono servite le passeggiate dimostrative e distruttive del 25 luglio e seguenti?).

Piano piano.... dico io, ma voi siete scemi, se credete che sia *volontà di popolo* la teppaglia senza partito, solita e identica in tutte le dimostrazioni. Quelli che gridavano abbasso il fascismo nelle giornate di badoglio (lettera minuscola proto!) sono gli strilloni e i vandali e i ladri che escono fuori, ogni qual volta c'è da sfogare quella bestialità che, purtuttavia, si cela nel fondo di certi sinistri animi umani. E i comunisti e gli ebrei, i contrabbandieri e i capitalisti e certe prostitute della penna, assolutamente, non costituiscono, nè possono minimamente costituire *la volontà del popolo*).

E procediamo ancora con ordine...

In fatto di *espressione della volontà popolare*, caro Mister Calosso, essa si rispecchia, nella zona italiana graziosamente *concessa* al governo Bonomi dagli anglosassoni, dove detta espressione è sottoposta al controllo di variopinte polizie ed alle decisioni del comunista Togliatti, ed è un'espressione oppositrice contro la quale, il democratico e liberale Bonomi ha posto la pena di morte, quella pena di morte che, invece, ha abolito per i reati comuni. Sfido io, con tutti quei delinquenti in libertà....

Riguardo agli uomini voluti *dalla volontà del popolo* ai posti di governo, se fossi un pignolo, comincerei col dire che questi uomini, Bonomi incluso, meno *gli sconosciuti comunisti*, tutti assieme imposti (o concessi?) da Wiscinski, per debite istruzioni ricevute direttamente da Stalin e trasmesse a Bonomi da Togliatti, sono degli avariatissimi residui di una politica che gli italiani hanno sempre avversato e combattuto, sicchè, negli anni sacri al rosso del partito socialista ufficiale, questi tali uomini, erano stati definiti *reazionari, borghesi, antiproletari, succhioni*, quindi urlati in parlamento e fuori! Ora — rispondendo ad una osservazione di Mister Calosso — che proprio il frenetico Pietro Ninna dell'« Avanti! » si mette a batter le mani davanti al canuto Bonomi mi fa specie. Perchè Pietro Nenni è proprio lui, il capo degli antichi *urlatori* di Bonomi, quando questi veniva accusato di aver tradito la causa socialista e del proletariato, ai tempi della guerra voluta dalla massoneria e dall'ebraismo (dicevano allora i socialisti di Nenni e di Serrati) e dalle plutocrazie anglosassoni contro la Germania. Il che, frattanto, spiegherebbe perchè i *liberatori* hanno testè *concesso* alla espressione della volontà popolare italiana, un uomo come Ivanoe Bonomi. Cioè l'uomo — secondo Nenni e i suoi amici — che già nel lontano 1914 aveva tradito il socialismo per fare gli interessi della cricca capitalistica anglosassone. O che tutto d'un colpo un uomo, che si è poi *contornato* di quanti fecero la politica di Caporetto e delle rinunzie, si *sia fatto* frate e interposti veramente la volontà del popolo italiano?

Non è possibile immaginare il governo Bonomi espressione della volontà popolare, quando esso si regge unicamente per decisione dei rappresentanti ufficiosi di Stalin in Italia, protetti essi stessi dalle baionette nordamericane, dei mercenari di Alexander, quando la volontà popolare — ripeto — è *sottoposta* all'azione preventiva ed epuratrice del Conte Sforza fattosi per l'occasione birro della ghepeu trasferita da Mosca a Roma. Quando, questo governo, muove i suoi primissimi passi soltanto dopo che gli agenti russi gli hanno spianata la strada, usando i sistemi ben noti e procedendo agli arresti in massa di lavoratori fascisti, simpatizzanti fascisti, o designati dai confidenti di Togliatti tendenzialmente tali o sospetti di avere appartenuto ad un certo dopolavoro! Come si può parlare di governo di popolo, quando il popolo viene convogliato e deportato in Russia o rinchiuso in una delle ventisette prigioni di Stato togliattiane?

Davvero, io non mi ci trovo con le vostre conclusioni, Mister Calosso!

In più c'è questo. Il governo Bonomi cosa fa? Me lo sapete dire voi, Mister Calosso, che sapete tutto, visto che lustrate gli ottoni di casa Churchill?

Roosevelt, nel suo discorso a proposito della famosa *conquista (sic!)* di Roma, dichiarò che gli alleati dovevano provvedere al governo degli italiani. E che per provvedervi, dovevano adottare in linea di massima delle misure in genere costosissime per inglesi e americani, ma però — aggiungeva subito l'ebreo della Casa Bianca — *tutti i sacrifici finanziari* degli alleati in Italia, *costituivano un buon investimento per il futuro*, ed egli sperava di ricavarne copiosi frutti....

Ora cosa fa il governo Bonomi? Firma delle cambiali in bianco a Roosevelt, a Churchill e a Stalin. Cambiali in bianco che gli ebrei presenteranno agli italiani a tempo debito con quegli interessi che ognuno di noi può benissimo calcolare! Il governo Bonomi, altro non fa, che mettere delle ipoteche sugli italiani e sull'Italia, a profitto degli ebrei. Se questo è il governo che il popolo italiano vuole e preferisce buon pro gli faccia! E può dormire, il popolo, in una botte di ferro. Il governo Bonomi, invenzione del nemico e del comunismo, firma soltanto delle cambiali e intanto Roosevelt dichiara che il *popolo italiano, ora, dev'essere capace di pensare a se....* Insultando la memoria dei nostri grandi, rendendo omaggio a Marconi, a Michelangelo a Dante, Roosevelt ha voluto dire che prototipo del coraggio italiano è: *Colombo!* e nel dire ciò ha soggiunto che gli italiani entrano in una fase propiziatoria. Stipati — ha detto Delano — nel loro territorio, hanno assolutamente bisogno di conquistarsi uno spazio vitale. E allora? *Allora per oggi gli italiani* — ha detto ancora il presidente — *non si facciano troppe illusioni sul nostro conto. Derrate da Washington e Londra non ne avranno, ma domani — dopo la guerra — potranno fare fagotto e trovare quel respiro che manca loro in patria, nella terra di America dove a milioni, per il passato, sono accorsi in cerca di lavoro!*

Ed ecco che mi ci ritrovo. Il governo di Bonomi, espressione della volontà popolare, voluto dagli anglosassoni, maledetto dagli italiani veri, servirà, Mister Calosso, a qual cosa di ben definito, a convogliare e deportare i lavoratori nostri oltre gli oceani e la sua missione nazionale sarà: *la compilazione del passaporto rosso!*

Lucio Sperl

Ignominie

Ivanoe Bonomi, presidente dei ministri e ministro degli esteri del così detto governo dell'Italia invasa ha parlato. Egli — come anche noi abbiamo dato notizia — ha voluto col suo discorso preparare gli italiani a sopportare il colpo che riceveranno quando saranno loro comunicate le clausole dell'armistizio.

Egli è stato molto chiaro.

Tre sono i punti che faranno spalancare gli occhi a coloro che si cullavano nell'illusione di trattati segreti vantaggiosi per l'Italia che al momento opportuno sarebbero stati resi noti e avrebbero formato la delizia del popolo italiano.

Intanto sappiamo che le condizioni non sono quelle che gli illusi si aspettavano. Apprendiamo che:

« Le condizioni dell'armistizio sono durissime e tutta la nostra vita interna ed esterna, tutte le nostre attività economiche e finanziarie, tutti gli indirizzi delle amministrazioni civili e militari sono sottoposte alla volontà vigilante delle nazioni unite ».

In parole povere questo significa che l'Italia è trattata alla stregua delle colonie inglesi. Diciamo colonie e non Dominions. *Altro che sedersi al tavolo delle democrazie e discutere sull'avvenire del mondo!*

Secondo punto interessante:

« Ciò che chiediamo è di dare il nostro sangue, ciò che le madri italiane chiedono è di offrire i loro figli, perchè non le sole madri delle nazioni — alleate — abbiano a vestire il lutto per la liberazione italiana! ».

Questo appello alle madri dell'Italia invasa non se l'aspettavano di certo. Non era forse stato loro promesso che con la capitolazione doveva esserci la pace per l'Italia e che i loro figli avrebbero potuto finalmente abbracciarle?

Ultimo, e terzo, punto:

« Desidero aggiungere, che alla Jugoslavia aggredita dal Fascismo noi abbiamo dato non solo espressioni di amicizia ma aiuti di armi e di armati ».

A ignominia si aggiunge ignominia. E' su Bonomi che ricade il marchio di Caino. E' lui che, obbedendo agli anglo-americani dà aiuto ai « patrioti » di queste provincie affinchè possano ammazzare i fratelli. Il piano anglosassone è molto logico. Dopo aver vinto gli italiani li sfruttano e considerandoli un avversario spregevole lo beffano.

Quello che non è logico è il modo di pensare di certi italiani che non si rendono conto della realtà.

Il lupo si fa agnello

Toscanini deplora le condizioni di armistizio !!

STOCCOLMA, 31 luglio.

Anche Arturo Toscanini ha preso posizione in un manifesto pubblicato dalla rivista *Life* contro la politica anglo-americana verso l'Italia ed ha dichiarato che le condizioni dell'armistizio sono avvilenti per il popolo italiano.

Il congresso dei vescovi a Fulda

BERLINO, 31 luglio.

Malgrado le limitazioni del traffico richieste dal momento, le autorità tedesche hanno dato la possibilità ai Vescovi tedeschi di riunirsi al solito congresso a Fulda.

Come è stato reso noto, durante il congresso verrà letto un messaggio del Papa ed inoltre verrà discussa la questione dell'evacuazione dalle zone bombardate.

In tutte le Diocesi verrà celebrato oggi, domenica 30 luglio un solenne Te Deum quale ringraziamento per la salvezza del Fuehrer.

Perdite avversarie in Birmania confessate da un prigioniero

TOKIO, 31 luglio.

Secondo una dichiarazione di un ufficiale di Ciung King fatto prigioniero dai giapponesi sul fronte della Birmania, le forze americane e cinesi hanno perduto dall'ottobre dell'anno scorso una immensa quantità di materiale da guerra e numerosi uomini.

Le perdite assommano a 50 mila uomini fra morti, feriti e dispersi. Secondo lo stesso ufficiale un battaglione della 38. divisione di Ciung King ha perduto la metà dei suoi effettivi.

CRONACA DI GORIZIA

RICORDI DANNUNZIANI

Casa sul Garda

La mattina era passata tutta al «Vittoriale» con quello dei miei amici che più vedo ardere nel cuore, nell'ingegno, nella vita, della passione d'Italia e che, nell'incanto di quelle pietre e di quelle piante composte nella sovrumana armonia di Morte e di Gloria, dice di poter, meglio che in ogni altro luogo, trovare conforto alla sua fede. E invero, la tomba del Poeta austera nella nicchia rocciosa, le arche antiche e nude dei nuovi Eroi, allineate sul fiancheggiante viale, l'anfiteatro ideato ad eternare, con la voce di un vate, quella di un popolo, la misteriosa nave incastrata per sempre nella terra e onorata dal pino portentoso svettante dinanzi alla tolda ricostruita, i pennoni e i simboli delle piazze venete epicamente riscattate, i motti ricorrenti su ogni frontone e su ogni parte delle costruzioni maestose sparse tra i lauri e le conifere della valle severa, tutto spira una grandezza vissuta ed espressa, ora per ora, con parole e segni indelebili e ai quali ben si può ricorrere per chiedere consolazione ineffabile nella nostra sciagura e certezza radiosa dell'immortalità della nostra terra....

Ma ecco *Gigi fatutto* (l'uomo entrato al «Vittoriale» come tappezziere e rimasto per sempre col Poeta, che così lo ribattezzava per aver egli appreso, per virtù d'amore, a fare proprio tutto, anche le cose più opposte alle sue attitudini, pur di rendere *Lui* contento) che si avvicina per fare ancora una volta rivivere dinanzi a noi, con la sublime semplicità dei suoi ricordi, tutta la vita quotidiana del Poeta. Ce lo mostra, ora intento a scavare con le sue stesse mani una nicchia in una parete, per imprimervi un motto...., ora, in atto di rimproverare dolcemente qualcuno del famigliari, reo di avere spostato, sia pure di un millimetro, qualche oggetto e a porre tutta la sua foga per fargli comprendere che l'armonia e la significazione di ogni cosa stanno in rapporto alla sua posizione fra quelle che la circondano.... e rievoca innumerevoli episodi rivelatori del carattere «tanto buono anche nelle furie» fra cui una scena di furore contro una casa modesta che, in fondo alla valle ove campeggia la nave, pone un piccolo, ma per lui insopportabile limite alla visione e ch'egli gridava di voler abbattere con una cannonata non di orrore, ma di rabbia, e risolversi invece, all'apparire della proprietaria accorsa a chiedere venia, con la semplice risposta: — ho celiato! e con un sorriso che lasciava la donna così raggiante da farla esclamare: — Ma se proprio vi fa piacere buttar giù la mia casa, fate pure anche questo!.... E dopo aver narrato e narrato con la voluttà inesauribile di chi ha bisogno insaziabile di sfogare la pienezza dell'anima, l'uomo strappa un ramo di alloro e me lo porge dicendo: — Ho capito che anche voi siete di quelle che non dimenticheranno di averlo veduto e sentito qui come io lo vedo e lo sento sempre vivo e vicino io, che ho respirato il suo respiro, fatto un altro uomo vivendogli accanto, perchè Egli pareva dare anche a noi, povera gente, qualche cosa della sua grandezza come a tutto quello che i suoi occhi guardavano e le sue mani toccavano....

E quelle parole che lì per lì mi erano sembrate anche sproporzionate alla levatura del fedelissimo artiere, continuavano a martellarmi nell'anima, allorchè il mio amico, quasi a prolungare quelle impressioni, mi guidava alla casa di Salò. Cara più all'intimo cuore che alla doviziosa fantasia del Poeta, era questa la mèta quasi quotidiana delle sue soste confidenti.

Nella saletta dove attendiamo la abitatrice, non un solo ritratto di Lui, ma una scritta sul frontone del camino lo rende subito presente: «Te anche ardo e torce il desiderio» e tutto sembra illuminare intorno a sè come se ogni cosa fosse veramente sorta per il potere di quelle parole. I serici tendaggi ricorrenti lungo le pareti sui quali a spazi uguali pendono minuscole lampade di antica e leggiadra fattura come in un tempio bizantino... gli specchi dalle cornici lussuose e le luci semispente.... le rilegature preziose dei libri... la grazia sontuosa dei vasi artistici col loro freschi e lunghi rami, non di fiori, ma di rare foglie esotiche verdi, rosse, screziate, tutto sembra trasportare in una di quelle scene «inimitabili» ideate dal Poeta per qualche sua opera.

E quando la signora appare sembra ella pure uscita viva e forgiata dalla fantasia del Poeta, figura quasi eterea, chioma biondissima pettinata con uno stile ignoto da ogni altra donna di oggi, mistero di bellezza fatta di sguardi e di sorrisi assai più che di fattezze e di forme, mistero di età giacchè nessuno oserebbe darle neppure sei lustri eppure ella ci presenta un simpatico figliuolo di oltre venticinque anni addetto ad un Ministero. Segreto squisito di grazia, non di gesti o di parole ma tutto interiore e spirante dall'essere come da una sorgente inestinguibile, ella, nè amante, nè parente, nè stretta da alcun legame con quello che fu il suo più assiduo visitatore, bene appare la custode ideale dello spirito di lui.

Nella sala maggiore della villa, dove le finestre a balcone adattate con minuscoli e comodi sedili, come quelli dei palazzi del Canal Grande e del Bosforo, alla contemplazione delle vie acquatiche, ci mostrano le rive del lago con i suoi contrasti di giardini sfarzosamente fioriti e di gruppi austeri di lauri e di cipressi, ora strette come un canale, ora aperte in un largo maestoso proprio come il Bosforo a Terapia o Venezia alle Zattere, tanta è l'illusione che io le chiedo se ella sia veneziana.

— Sono di qui — mi risponde — ma veneziana, mi ha fatta Lui ed ho anche una casa nel Sestiere di San Marco che sento, non meno di questa, necessaria alla mia vita. Anche là ci sono molte cose che Gli piacevano, cose venute dall'Oriente — e con ciò viene inconsciamente a spiegare la mia strana suggestione veneto - bizantina.

— In quella cassapanca — indica ella con un sorriso misterioso — stanno chiusi i miei vestiti lunghi e i mantelli da sera. Saranno buffi con le loro fogge invecchiate quando la vita non rimarrà più sepolta e io li trarrò fuori di lì!.. ed io penso già che non siano vesti come le altre ma tuniche e manti simili a quelli bizantini della Comnena, perchè mi sembra ivi che ogni parvenza e forma di vita debba riflettere qualche immagine di seduzione e di dominio cara al Poeta.

— E tutto, sapete, — prosegue ella — tutto ciò che a Lui più piaceva: gli arazzi, i quadri, i tappeti, sta celato, rinchiuso nelle casse come in chiesa, nella settimana di Passione. Non ho lasciato fuori che quella.... — soggiunge dinanzi a una stupenda maschera di Beethoven, bianca sul giallo smorto dei cortinaggi. — Se sapeste come a volte, la guardava a lungo dopo avermela donata!.. — Ed ecco rievocato un altro mondo spirituale del Poeta quello del fascino eroico esercitato su di lui dalla musica germanica ed espresso con imperitura potenza in qualche suo capitolo indimenticabile.

— Ma come mai neppure un suo ritratto? — chiedo io improvvisamente.

— Detesto esibire imagini che sognano, anche per chi vince il tempo con lo spirito, il degradare inevitabile della vita materiale — mi risponde — Venite a vedere la «Sua» stanza e lo troverete più vivo che nel ritratto più perfetto.

Una camera non vasta, l'ultima della ricca fila, viene dischiusa come la cella di un santuario. Non vi è in casa che un ampio e basso divano e un ingegnoso singolarissimo mobile a usi molteplici, dall'armadio alla scrivania e allo scaffale, ma lo sguardo e la mente non vedono che le pareti tutte rivestite di lettere incorniciate. I lunghi caratteri sugli ampi fogli pergamenati, danno veramente il brivido della commozione.

— Qui entrano ben pochi, vero? — dice ella rivolgendosi al nostro comune amico.

— Voi che quando siete qui abitate in questa stanza perchè ne siete degno, potete dire ch'essa non conosce profanazioni di curiosità vane. — Indi rivolgendosi a me: — Leggete, leggete... — m'incoraggia.

Lettere risalenti sino all'infanzia del figliolo e alcune scritte a lui stesso del «k» in luogo del «ch» o con mancanza di consonanti e di accenti, per accompagnare il dono di un balocco o di una scatola di cioccolato.... lettere di dolore e di conforto in circostanze luttuose della famiglia... lettere di grande angoscia per una grave malattia di «Maraschka» (così egli chiamava l'amica col vezzeggiativo in vecchio slavo di Maria, quasi creatura d'oltre tempo e d'oltre mare) e auguri d'immediata guarigione che salgono dai più sacri recinti dell'anima: «Ve lo dico nel mio giorno mistico, nel giorno 27 mentre mia madre mi guarda con uno sguardo ove il divino e l'umano sono una sola bellezza come l'azzurro e il cristallo dello zaffiro».... lettere rievocanti ore confidenti ed impressioni subitanee di arte e di vita, momenti sublimati dalla gioia di creare o esaltati dalla passione d'Italia tutte anele di grandezza e di giustizia... lettere epiche ed intime, lettere gravi e scherzose, lunghe e brevissime sino all'ultima in cui con i diminuiti e un po' stentati caratteri è dato l'annuncio della fine imminente: «Scendo nel buio a poco a poco»

— Lo so — mi risponde ella tristemente — solo qui con noi poteva veramente riposare abbandonando anche quella tormentosa vanità fisica. Quanto godeva anche negli ultimi tempi a farsi ripetere i suoi versi da mio figlio come egli stesso glieli aveva insegnati a recitare.... Le «Laudi»! — Vorrei lo udiste dire anche voi il canto degli Ulissidi... Ma queste cose immense, in un'ora come la nostra di oggi, fanno troppo male.

Tacciamo tutti come sopraffatti dall'angoscia.

— E' meglio — esclamo io a un tratto — ch'egli abbia chiuso gli occhi prima di vedere l'Italia in quest'orribile stato!

— Non dite questo — protesta la signora — il Comandante (e per la prima volta lo chiamò così con una fierezza che la trasfigura) avrebbe sempre creduto e potuto far credere a molti altri, come dal cielo di Vienna e dal Quarnaro, che la vita e la grandezza d'Italia non possono aver fine.

— Gli sarebbe bastato, forse, gridare di città in città il verso che volle impresso sulla facciata della sua casa in aggiunta al canto francescano delle creature:

«E beati quelle che morranno a buona guerra»! — soggiunge l'amico con voce che trema.

E ci siamo guardati in silenzio piangendo e sperando per l'Italia.

Noemi Carelli

TACCUINO

Agonia del non-ti-scordar

Così piccolo, così carino tu guardi dai cigli di campagna, dove più umida è l'erba.

Toccarti è sentire la fragilità dello stelo, unita alla freschezza che dona la terra, percorsa da un filo d'acqua.

A ciuffi, tra foglietta fini di verde, a volte sotto qualche nocciolo, portato giù dai monti o presso i pini che si stendono con oscurità silvestre nell'adamantino confine dei nostri laghi, tu sorridi.

Ti bagni i piedini come un bimbo che scherza con le pozze.

Il tuo colore è l'azzurro o meglio il celestrino, i tuoi occhietti sono vivi, passati di candore.

Rechi il sospiro delle persone buone, la modestia delle anime delicate, il sorriso dei nostri bimbi.

Forse, perchè muori presto nel vaso di vetro, dove ti abbiamo recato, dirami le tue foglioline e preghi: «Di me non ti scordare!

I tuoi occhietti si chiudono un po' per volta: tu non vorr... morire!

Gli uomini estranei alla tua pena, non sentono un singhiozzo.

Il poeta lo sente che coglie delle cose tutti i moti.

Era meglio il tuo rivo, era meglio la tua onda!

Perchè ti abbiam divelto?

La mamma tua, la terra umida ti avrebbe tenuto nella morte!

Laggiù eri felice!

La libellula dalle ali velate e lucida, con il corpo sottile, veniva a farti compagnia e l'uccellino verde che vola sulle acque...

— Felice! Oh, non lo credere!

— E perchè?

— Ho visto tristi cose!

Un giorno, non conoscevo la vita ed ho sofferto!

I miei occhietti si aprirono con dolore: il cuculo cacciava il pettirosso dal suo nido: il pettirosso era ramingo!

Ma questo è nulla!

Un mattino vidi un uomo disteso presso il rivo, un povero uomo senza vita.

L'avevano ucciso.

Nel sonno, ciondolando il mio capino, avevo udito come un tuono, poi qualche cosa di pesante che cadeva...

La bocca del colpito lambiva le mie acque, sul volto fluttuava lungo il sangue!

Dalle carte sparse, abbandonate usciva una figura di bimba, una piccola foto, dove imploravano due occhietti azzurri ed innocenti...

Come potevo esser felice con il ricordo di tristi cose?

Ora la morte mi è vicina e con dolore rammento la mia strada, dove tra il bene e il male, come tutti gli esseri al mondo, anch'io, e mi vedi piccolo e delicato, ho sopportato la mia parte di amarezza!

E. Albertoni

Disposizioni per l'oscuramento dei veicoli durante il tempo di guerra

Autoveicoli

I) Proiettori (fari)

La Prefettura comunica:

Per la durata della guerra e finchè rimarranno in vigore le norme per l'oscuramento parziale o totale, i fari (proiettori) degli autoveicoli dovranno essere oscurati mediante vernice nera opaca applicata sul cristallo anteriore del proiettore lasciando libera una fessura orizzontale di cm. 1 x 8, praticata al disotto della sorgente luminosa in modo che questa non sia direttamente visibile.

In luogo della verniciatura potranno essere adottati speciali schermi (schermi d'occultamento) che impediscano la proiezione dei raggi luminosi verso l'alto il cui tipo deve riportare l'approvazione del Reparto Automobilistico Sperimentale di Milano (ad es. tipi Carello-Bosch).

In luogo di proiettori oscurati o in aggiunta agli stessi possono essere adottati dei fari a luce occultata di tipo da approvarsi dal Reparto suddetto (tipo Notek).

II) Segnali posteriori rossi

Le segnalazioni posteriori (rosse) dovranno avere una buona visibilità in direzione dell'asse dell'autoveicolo ma non devono proiettare luce verso l'alto.

A tale scopo se il fanale non è protetto dall'alto dal piano di carico dell'autoveicolo, deve avere una visiera che impedisca la proiezione di luce al disopra di una linea orizzontale, o inclinata verso l'alto non più di 12 gradi.

La luce rossa deve essere così attenuata da poterla individuare a 200 metri di distanza (adottando lampade a luce ridotta o altro tipo di schermature). L'impianto deve essere così eseguito che allo stato di arresto del veicolo la lampada a «Stop» rimanga illuminata. Se ciò non fosse possibile bisognerà provvedere che il segnale d'arresto sia munito di catarinfrangente.

III) Fari sussidiari

Tutti i fari sussidiari antinebbia, e gli altri eventualmente ed indebitamente applicati come faro mobile per curva, riflettore a ventaglio, riflettore mobile laterale, faro della marcia indietro ecc. devono essere rimossi o messi fuori servizio' privandoli delle lampadine; sono solo consentiti i fari a luce occultata del tipo Notek, od analoghi riconosciuti idonei dal Reparto Automobilistico Sperimentale.

IV) Fanali d'ingombro

Le luci dei fanali d'ingombro dei segnalatori sussidiari di ritorno strada devono essere opportunamente attenuati verniciando la lampada o ricoprendo il vetro con gelatina colorata, in modo che la luce in qualunque condizione di visibilità sia chiaramente visibile ad una distanza di 200 metri e non sia più percepibile ad una distanza di 500 metri.

V) Freccia di direzione e segnale d'arresto

La luce delle frecce di direzione deve pure essere opportunamente attenuata in modo però da non pregiudicare la sicurezza della marcia, così dicasi per il segnale d'arresto che dovrà però avere la colorazione arancione.

VI) Illuminazione interna

Per l'illuminazione degli automezzi è consentito soltanto la luce azzurra. Per quegli automezzi sui quali si deve lavorare durante l'oscuramento è consentita l'illuminazione interna normale, sempre che le sportelli e porta siano provviste di tendine che non lasciano entrare la luce.

VII) Disposizioni per l'uso

Fuori dell'abitato è consentito di adoperare tanto i fari abbaglianti che gli antiabbaglianti. Gli automezzi provvisti di fari a luce occultata possono circolare fuori dell'abitato anche durante l'allarme pereo in tal caso l'illuminazione sia limitata a quella soli proiettori, restando sempre accese le segnalazioni posteriori. In caso di mitragliamento aereo, o di allarme aereo, deve fermarsi l'autoveicolo pur tenendo accese le luci di posizione.

Nell'abitato si devono usare soltanto luci antiabbaglianti restando l'obbligo di tenere accese le luci di posizione.

Durante le soste devono restare accese soltanto le luci di posizione.

L'obbligo delle segnalazioni posteriori rossa rimane anche se l'autoveicolo viaggia con l'illuminazione ridotta.

Biciclette

I fanali delle biciclette debbono essere coperti in modo che la luce venga proiettata soltanto da uno spiraglio di un centimetro di larghezza. Inoltre debbono essere provvisti di uno schermo a visiera in modo che la luce sia proiettata verso il basso. In qualunque condizione di visibilità si devo poter distinguere chiaramente ad una distanza di m. 200 e non più percepibile ad una distanza di m. 500. Una maggiore visibilità può essere ottenuta dipingendo in bianco le lunette ai lati dello spiraglio luminoso.

Carri

I carri, nell'oscurità o con nebbia fitta, oltre ai fanali anteriori, debbono portare fra le ruote posteriori o all'angolo posteriore sinistro una lampada rossa. La luce di tutti i contrassegni deve essere attenuata in modo che sia chiaramente visibile ad una distanza di m. 200 e non più percepibile ad una distanza di m. 500.

Il colore della luce è indifferente.

Carri a mano

I carri a mano nell'oscurità o con nebbia fitta debbono portare da una mazzaria e l'angolo posteriore sinistro una lampada rossa. I contrassegni anteriori per carri a mano di larghezza superiore ad un metro (paragr. 24, comma 1, 3 e 4 dell'ordinanza sulla polizia stradale) o il contrassegno anteriore debbono essere attenuati come al 3.

Carico

Anche la luce della lampada rossa indicante eventuali carichi sporgenti posteriormente va ammortizzata come al 3.

Oggi scade il termine per la presentazione delle domande d'acquisto di scrofe e verri

Il Supremo Commissario per il Litorale Adriatico mette a disposizione degli allevatori della provincia di Gorizia, delle scrofe e verri selezionati di razza tedesca ingentilita dell'età di 6-8 mesi, pronti per l'accoppiamento.

Il prezzo, a capo, si aggira sulle 3000 lire per le scrofe e sulle 4000 lire per i verri più le spese di sosta a Gorizia.

Gli acquirenti delle scrofe e dei verri dovranno rivolgere domanda in carta libera all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Gorizia, via Duca d'Aosta 55, entro oggi, lunedì 31 luglio, obbligandosi a conservare, salvo casi di forza maggiore comprovati dal Veterinario Comunale o Consorziale, i riproduttori maschi e femmine in buona condizioni per il periodo di almeno due anni a partire dalla data del ritiro.

I tenutari saranno muniti di apposito registro per il controllo delle nascite e dovranno tenere a disposizione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ogni anno e per ogni scrofa non meno di dieci lattonzoli per la scelta ed il collocamento in altri centri.

Ai fini del buon allattamento, l'allevatore dovrà impegnarsi di tenere i maialini assieme alle scrofe per almeno 70 giorni.

Il prezzo di vendita dei nati sarà maggiorato, dei confronti di quello risultante, del 10% per i maschi e 50% per le femmine.

Le condizioni d'acquisto dei suini da riproduzione che sono molto favorevoli e gli agricoltori goriziani conscii dell'importanza dell'iniziativa che mira al miglioramento ed al potenziamento della locale suinicoltura non mancheranno di dare la loro adesione.

Vendita di lattonzoli per uso familiare

S'informa che oggi lunedì 31 luglio presso il mercato boario di Gorizia sito in via Giustiniani (dietro Castello) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, avrà luogo la vendita dei lattonzoli destinati esclusivamente all'allevamento familiare per use familiare per gli agricoltori residenti nel comuni di Gorizia, limitatamente alle frazioni del centro, di Gradisca, Farra e Sagrado.

Martedì 1 agosto, l'Ufficio provinciale della sezione procederà alla vendita dei maialini destinati a concorrenti per conto delle famiglie residenti nei comuni di Capriva, Cormons, Mariano e Romans.

Il nuovo listino dei prezzi nei pubblici esercizi

La Sezione provinciale dell'alimentazione di Gorizia comunica il listino prezzi massimi N. 1 delle consumazioni dei ristoranti ed usate nel caffè e bar in vigore dal 26 luglio 1944:

Surrogato espresso, 1. categoria, al banco L. 1.30; al tavolo, compreso servizio L. 1.70; 2. categoria, al banco L. 1.20; al tavolo, servizio compreso, L. 1.50; 3. categoria, al banco L. 1; al tavolo, compreso il servizio L. 1.30; cioccolata piccola, alimento 3; 4; 2.50; 3; 2.30; 2.60; cioccolata grande e alimento, 4; 5; 3.50; 4.50; 3.30; 4; the in tazza piccola, 3.50; 4.50; 3; 4; 2.50; 3.40; the in tazza grande 5; 6; 4.50; 5.50; 4; 5; the caraffe, infusi 3; 4; 2.50; 3; 2; 2.40; birra bottiglia da 0.50; 5; 6; 4.50; 5.50; 4; 5; 3.40; 4.20; sciroppi in genere all'acqua 4; 5; 3.50; 4.20; 3; 3.70; bibite in bottiglia 3.70; 4.40; 3.20; 3.90; 2.70; 3.30; aranciata in bottiglia Recoaro, 5; 6; 4.50; 5.50; 4; 5; 4.30; di produzione locale 4; 5; 3.50; 4.30; 3.30; 4; vermouth o marsala (1-20), 10; 12; 9; 10; 8; 9; aperitivi, 9; 11; 8; 10; 7; 8; 9.

GELATERIA: Cassata o spumoni pezzo non inferiore a gr. 100, 8; 10; 7; 8; 6; 7; gelato in cono o bicchiere di cartone contenuto gr. 80, 4; 5; 3; 4; con contenuto gr. 40, 2; 2; contenuto gr. 50 3; 3; 3; gelato in recipienti contenuto non inferiore a gr. 100, 6; 7; 5; 6; 4; 5.

Le consumazioni al gelto o al ghiaccio subiscono un aumento di L. 0.50.

Il presente listino annulla tutti i precedenti.

I contravventori saranno puniti ai sensi del D. L. 22 aprile 1943 n. 245 e dell'ordinanza n. 33 in data 8 aprile 1944 del Supremo Commissario nella zona di operazioni del Litorale Adriatico.

Prossima distribuzione di fertilizzanti agli agricoltori della pianura

L'Unione provinciale degli agricoltori comunica:

Tra breve, verrà messo in distribuzione presso tutte le agenzie del Consorzio agrario provinciale un quantitativo di perfosfato minerale sale potassico. Avranno diritto all'assegnazione di tali fertilizzanti nella decorsa campagna hanno coltivato a frumento una superficie non inferiore a mille metri quadrati, in ragione di kg. 70 di nitrato di calcio e kg. 40 di sale potassico per ettaro. I buoni verranno compilati automaticamente in base alle denuncie di produzione e successivamente rilasciati dagli uffici comunali agli agricoltori agricoli, ai quali pertanto gli aventi diritto potranno rivolgersi. La data d'inizio della distribuzione dei buoni e dei fertilizzanti verrà comunicata a suo tempo attraverso la stampa locale. Poichè si prevede che per la tarda scadenza del contingente non potrà essere distribuito, a causa delle attuali contingenze, alcun quantitativo di fertilizzante, si raccomanda vivamente agli agricoltori di usare con parsimonia i quantitativi che verranno loro assegnati e riservarli una parte per le prossime semine.

PROSPETTIVE GORIZIANE
LA VIA NIZZA

Una delle più vecchie strade di Gorizia è indubbiamente la attuale via Nizza, ex Lombroso, che univa l'antico centro urbano con le strade dell'Isonzo, che davano accesso all'ubertosa piana friulana.

A testimoniare la vetusta origine della via Nizza, rimangono modeste case dall'aspetto paesano, murici di cinta che si susseguono senza allineamento il manto polveroso che certamente contrasta con il lucido asfalto delle strade adiacenti.

Una nota originale aggiunge alla via il caratteristico casamento che ospita, con architettura semplice e sobria, il cinema «Italia» e l'annesso caffè-bar «Adua», ritrovo di sportivi e, in generale, di coloro che vogliono gustare, pur fra le comprensibili difficoltà attuali, un buon bicchiere di vino nostrano. A questi ultimi il buon Giacomo non nega mai il suo buon umore...

SPUNTI DI STORIA

La suddivisione delle reliquie dei Santi Ermagora e Fortunato fra Udine e Gorizia

A completamento di una recente nota sul culto e la tradizione dei SS. Ermagora e Fortunato, riuscirà interessante conoscere come furono divise le preziose reliquie dopo la soppressione del Patriarcato di Aquileia fra le due archidiocesi di Udine e Gorizia.

Gorizia ebbe... la parte del leone. Udine ebbe il braccio di San Ermacora e il braccio di S. Fortunato e due cassette contenenti altre loro reliquie. Tutto il resto passò a Gorizia.

Nel 1810 mani sacrileghe rubarono i due reliquari a forma di braccio d'argento dorato stando a Udine di due Santi Martiri, sono pochissime reliquie.

Le reliquie che toccarono a Gorizia furono provvisoriamente depositate nella chiesa di S. Croce, donde poi con solennissima processione furono trasportate nel Santuario della Metropolitana il 19 giugno 1756, terza festa di Pentecoste. Furono sistemate in tre armadi di noce con intagli e ornamenti dorati e vennero collocate nel coro, quando furono compiuti i restauri della Metropolitana nel 1925.

Nelle Metropolitana di Gorizia di SS. Ermagora e Fortunato si conservano le seguenti reliquie: un' urna di argento del protovescovo con fattura, in una cassetta anch'essa di argento; un'urna di ebano con lavori in argento, entrambi piene di sacre ossa, e un reliquario di bronzo dorato con alcuni frammenti. Originariamente in questo reliquario si conservava il dito di S. Benedetto Abbate, andato perduto durante l'ultima guerra.

Due grandi reliquari con ossa dei due Martiri furono alcuni anni fa restituiti alla basilica popponiana; ove dopo la soppressione del Patriarcato era rimasta un'unica reliquia di S. Ermagora racchiusa prima in un busto di legno di nessun valore, e poi in una misera e malconcia urnetta di rame. Purtroppo anche ad Aquileia finora non si seppe trovare il posto per conservare degnamente ed esporre alla venerazione dei fedeli ciò che fu mortale in coloro da cui queste terre ebbero il dono inestimabile della Fede cristiana.

Alcuni anni or sono il medico dott. Lodovico Pontoni professore all'Università di Napoli, esaminò le reliquie dei due Santi. Dall'esame somatico risulta che appartengono a due persone di differente età, altezza e costituzione fisica. Risulta che il protovescovo di Aquileia celebrò il suo dies natalis a 55 anni. Era uomo di alta statura e di costituzione robusta, mentre il suo diacono raggiunse l'età di 35 anni, era di statura più bassa e di costituzione più debole. Lo stato di conservazione delle reliquie è molto buono.

Annonaria

Con oggi distribuzione di uova

Con oggi lunedì 31 corr. sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Orzan Antonio, corso Muti; Pecile Maria, viale XX Settembre; Pettarin Attilio, viale XX Settembre; Pin Santina, piazza De Amicis; Ristic Nicolò, via Duca d'Aosta; Sacsida Rodolfo, piazza De Amicis; Sauli Antonio, via Duca d'Aosta; Schiff Rosa, Corso Muti; Sever Mario, via Carducci; Spazzapan Mercede, via Orzoni; Sindersic Giuseppina, viale XX Settembre; Struchel Giuseppe, via Balilla; Gorian Ferruccio, Mercato coperto.

Le uova che saranno vendute a L. 7 caduno, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 45 per uova delle carte annonarie per generi alimentari vari di ottava emissione, rilasciate esclusivamente dal comune di Gorizia.

Il sale
200 grammi a testa

Con il pomeriggio di oggi 31 luglio, sarà in distribuzione il sale nella misura di grammi 200 a persona.

Domani le patate
Quattro chili per persona

Da domani, martedì 1 agosto, si effettua la distribuzione delle patate nella misura di kg. 4 per persona, prelevabili presso il proprio fornitore verso presentazione del tagliando n. 5 della carta annonaria per generi alimentari vari di IV emissione del comune di Gorizia.

La distribuzione grassi suini carnosi
Il turno di domani martedì

A partire da martedì p. v., 1 agosto, si inizia la prima distribuzione di agosto dei grassi suini carnosi presso le macellerie sotto elencate.

La razione rimane fissata in 100 grammi per persona prelevabili con il primo buono del burro della carta annonaria di agosto valevole per il comune di Gorizia.

Gli operai che godono del supplementi perchè addetti a lavori «pesanti» e «pesantissimi» potranno prelevare il supplemento grassi suini carnosi del mese di luglio consegnando alla macelleria la cedola di prenotazione per supplemento pane del mese di ottobre 1944.

La razione spettante a tali lavoratori, oltre la normale, è fissata come segue: addetti a lavori pesanti grammi 100 (verso consegna di una cedola prenotazione pane del mese di ottobre); addetti a lavori pesantissimi grammi 200 (verso consegna di 2 cedole di prenotazione del mese di ottobre.

I. turno, martedì: Badalì Luigi, Bascher Ermondo, Roccadoro Riccardo, Hrobat Leopoldo, Cogoi Silvio, Lassi Carlo, Novoni Carlo, Novoni Giovanni, Ortali Giovanni, Sitar Angelo, Picciulin Carlo.

L'Agenzia Generale di Gorizia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha trasferito la propria sede da via Crispi n. 9 in corso Verdi n. 23, scala terza, piano I.

Sussidi giornalieri alle famiglie dei lavoratori in Germania

Col primo corrente la corresponsione del sussidio disposto per le famiglie dei richiamati alle armi è esteso per la durata di tre mesi anche alle famiglie dei lavoratori inviati in Germania. Detto sussidio deve essere concesso alle famiglie dei lavoratori inviati in Germania dietro presentazione di un certificato rilasciato dal direttore dell'Ufficio provinciale di collocamento attestante che il lavoratore ha raggiunto il posto di lavoro in territorio occupato dalla Germania.

La misura del soccorso, da assegnarsi ai percipienti di cui trattasi, è quella attualmente in vigore per i congiunti dei militari, facenti parte dell'Esercito repubblicano.

La nuova denominazione di Ginnasio Liceo classico alla Scuola media e al Liceo Ginnasio

Si porta a conoscenza della cittadinanza che, per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, la attuale Scuola media si chiamerà Ginnasio, e l'attuale Ginnasio assumerà la denominazione di Liceo classico.

Le quarte e quinte ginnasiali e le tre classi del Liceo verranno ordinatamente denominate prima, seconda, terza, quarta e quinta classe del Liceo classico.

Scarico di carne ai conferenti latte

Come è noto, agli agricoltori che conferiranno latte verranno scaricati kg. 10 di carne per ogni 100 litri conferiti in più di 730 litri annui per vacca.

Tale scarico che verrà effettuato ogni anno, a partire dal giorno in cui è stato applicato nel Comune il decreto prefettizio 10 giugno 1944 con avviso all'albo comunale o sulla stampa, gli interessati si faranno rilasciare ogni mese dagli Uffici comunali latte una dichiarazione dalla quale risulti il quantitativo di latte conferito e conserveranno tale dichiarazione a tutti gli effetti.

Smarrimento o furto? di un portafogli con denaro e carte annonarie

Il quarantaquattrenne Guido Gorian fu Giovanni, abitante in Gardaioli, si era recato ieri dal tabacchino di via 24 Maggio per acquistare dei cerini.

Fatta la compera usci ed a casa si accorgeva con amara sorpresa che non aveva più il portafogli e si ricordava, allora, ma con una certa imprecisione, di averlo lasciato sul tavolo del tabacchino stesso, ma non ne era certo.

Furto o smarrimento? Ad ogni modo si recò dal funzionario di turno della Polizia, al quale raccontò che nel portafogli c'erano 550 lire e le carte annonarie e quelle del tabacco.

L'Accademia della sezione aspiranti di A. C. della parrocchia del S. Cuore

La commemorazione di Aldo Marcozzi

Ieri sera, alle 17, ha avuto luogo l'annunciata accademia della sezione aspiranti di A. C. «Aldo Marcozzi» della parrocchia del S. Cuore, in occasione del ventennale dell'associazione.

Erano presenti autorità religiose, il parroco del S. Cuore mons. Monti, parrocchiani, associazioni di A. C. e gli aspiranti.

E' stato svolto un applaudito programma orchestrale, di cori classici e due quadri «L'amor che vince» e l'inno dell'associazione sezionale parole di mons. dott. prof. Marcon, e musicato dal valente prof. Tonjutti, compositore e direttore del coro della Metropolitana, inno che ha incontrato il generale gradimento dei presenti.

L'insegnante Camillo Medeot ha commemorato con parola semplice e fascinosa, l'adolescente radioso. Egli ha detto che Aldo Marcozzi è l'eroe del dovere quotidiano. Egli comprese molto per tempo che la perfezione consiste nel compimento di tutti i doveri. La sua vita è racchiusa in poche date: Nasce a Milano il 26 luglio 1914. A nove anni entra nell'Istituto Gonzaga tenuto dai Fratelli delle Scuole Cristiane e quivi frequenta la IV e la V elementare e l'Istituto Tecnico inferiore. Muore a Milano il 24 novembre 1928, a 14 anni e 4 mesi. I suoi funerali furono un'apoteosi. Perchè? Perchè già da vivo con le sue mirabili virtù naturali e soprannaturali, armoniosamente fuse, aveva colpito insegnanti, compagni, conoscenti. Fu un ragazzo eccezionale sotto tutti i riguardi: ottimo figliolo, ottimo studente, ottimo cristiano. La sua obbedienza ai genitori aveva del favoloso. La sua prontezza nell'eseguire gli ordini dei suoi professori era proverbiale. Bel ragazzo, dagli occhi luminosi, vivace, allegro, irraggiava intorno a sè letizia, purezza, bontà. A un'intelligenza vivida univa una diligenza eccezionale. Era il primo della classe sotto tutti i riguardi. Egli ragionava così: «Genitori e professori dicono che io posso essere il primo della classe; dunque lo debbo, lo voglio, lo sarò». Non si creda però che Aldo Marcozzi non amasse i giochi. Come li amava! I soldatini di piombo le armi, la guerra erano i suoi passatempi preferiti. Amava l'Italia di un purissimo amore. Ma è nella pietà religiosa che questo adolescente radioso rivelò di essere un temperamento eccezionale. Faceva la comunione ogni giorno superando anche difficoltà non lievi, e ogni giorno recitava l'intero Rosario, di 15 poste, in ginocchio. Nell'A. C. era un aspirante modello. Incalcolabile è stato il suo influsso sui suoi compagni, ch'egli edificava non solo con l'esempio e con le parole, ma altresì con delicatezze commoventi. Qualche mese prima della morte, disse alla mamma: «Vedrai, mammina, quando sarò morto!». Le parole profetiche si sono pienamente avverate. La sua tomba, mèta quotidiana di pellegrinaggi, raccoglie spesso testimonianze scritte di grazie ricevute, soprattutto spirituali, mediante la sua intercessione. Parecchi libri lo hanno fatto conoscere non solo in Italia, ma anche all'estero. Di lui hanno parlato numerosi giornali e riviste. Quattrocento associazioni di aspiranti hanno assunto il suo nome, come un bel simbolo. Alla gioventù d'Italia ha portato un messaggio squillante: «La gioia più pura è quella che sgorga dal dovere compiuto. Il Vangelo può essere vissuto integralmente anche in pieno secolo XX da ogni adolescente. Il cristianesimo è forza, è bellezza, è gioia».

L'odierna festa di S. Ignazio di Loyola all'istituto "Stella Matutina"

Oggi, lunedì, verrà celebrata all'Istituto «Stella Matutina» la festa di S. Ignazio di Lojola, fondatore della Compagnia di Gesù, con il seguente programma: ore 8.30, Messa prelatizia con comunione generale: ore 10, inizio del campionato di calcio «Lupo Mannaro»; ore 17, giochi polisportivi e premiazione; ore 19, solenne benedizione eucaristica.

I medicati all'Ospedale

Sono stati medicati all'ospedale le seguenti persone: Miroslavo Batagelj di Mattia, di 32 anni, domiciliato a Salcano il quale, scivolato sul pianerottolo di casa si era ferito in modo non grave al palmo della mano destra; Giovanna Candussi fu Michele, di 46 anni, abitante in via Brigata Trapani, feritasi al capo con una zappa, mentre lavorava nell'orto; Gustavo Braini di Luigi, di 30 anni, da S. Andrea il quale caduto inavvertitamente dalla bicicletta, si era prodotto contusioni varie al corpo.

Dopo le cure del caso tutti hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

Scivola a terra e si frattura una gamba

Recatosi in un bosco per fare provvista di legna, il colono Andrea Zotti fu Giuseppe, di 48 anni, da Ranziano, faceva ritorno alla sua abitazione recando una gerla carica di ramaglie. Durante il tragitto, però a causa del terreno bagnato, scivolava accidentalmente riportando la frattura della gamba destra. Soccorso dopo qualche ora da alcuni agricoltori che transitavano nei pressi, l'infortunato veniva adagiato su un carro e trasportato all'ospedale dove i sanitari gli prodigavano le prime cure, facendolo quindi ricoverare in corsia. Guarirà in 40 giorni.

Un doloroso scivolone

Scivolando accidentalmente sul marciapiede, Margherita Aurini fu Giuseppe di 54 anni abitante in via Don Bosco 81, cadeva malamente a terra producendosi una dolorosa distorsione al piede destro. E' stata accolta all'Ospedale di via Brigata Pavia; guarirà in una ventina di giorni.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DE MAIO, impossibilitata a farlo personalmente ringrazia tutti quanti hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria del milite ferroviario

Mario De Maio

immaturamente scomparso.

Ringrazia in modo particolare la Federazione dei Fasci Repubblicani, il Comando Stazione M. F. di Udine, il Comando 5a Legione M. F. di Trieste, la Compagnia Complementi di Trieste e tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, mentre dava alla vita una nuova creatura, spirava nel bacio del Signore

Marcella Cussigh Pusca
di anni 22

Straziati ne danno l'annuncio tristissimo: il MARITO, la MAMMA, le sorelle MARIA e MARGHERITA, i SUOCERI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì nel pomeriggio, in Tolmezzo.

Tolmezzo, 31 luglio 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

29 luglio 1944 XXII

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile dal 23 al 29 luglio 1944 XXII

Nascite

Kokolj Giuseppe, Kleinmayer ...la, Rustja Bruno, Di Biaggio Walter, Paulini Giampaolo, Vencato Mirko, Gorian Anna, Zocc... Gino, Makuc Massimiliano, Fu... Franco.

Morti

Gussetti in De Lorenzi Caterina, di anni 66, casalinga, Matausig ..., Ternovin Dorotea, di 76 anni, casalinga, Paoletti Francesco di 70 anni, contadino, Boccarini Compagna in Marcoglia Luigia, di 54 anni, casalinga, Culiat in Semidel Giovanna, di 50 anni sarta, Musina Olga di 70 anni, casalinga, Colaut Antonio, di 63 anni, ricoverato, Godina Edoardo, di 48 anni infermiere, Capato Ubaldo, di 20 anni, Mini... Giuseppe, di 65 anni, calzolaio, Sagonjoli Antonia, di 20 anni casalinga, Comelli Annibale, di 83 anni, pensionato comunale, Del Fabbro in Spangher Paulina, di 87 anni, ricoverata.

Pubblicazioni di matrimonio

Leoni Bruno, impiegato, Lap... Maria, casalinga; Masi Giacomo, meccanico, Tonini Ida, casalinga; Galantini Enrico studente, Fabretti Marta, casalinga; Calderari Emilio, operaio, Uzai Antonia, operaia; Zigoni Guglielmo, ferroviere, Furlan Luigia, casalinga.

Matrimoni

Crv Stanislao minatore, Bo... Francesca, casalinga; Iulita Francesco, sottufficiale E. R., Kemper Nada, casalinga; Bruno Michele giardiniere, Lukancic Agata, presta servizi; Drago Giovanni agricoltore, Brovc Teodora, casalinga; Fagiani Ettore, impiegato, Bevilacqua Maria, casalinga.

IL GIORNO

Lunedì 31 luglio
S. Ignazio di Lojola

OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Urbani Albanese, corso Muti 31, telef. 295.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 11.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (gr. orch. della R.L.A. dir. dal M. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Il quarto d'ora della musica; 18.15: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua slovena-croata; 18.30: Intermezzo musicale; 19: Trasmissione per l'operaio; 19.30: Intermezzo musicale; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Per ognuno qualcosa» (gr. conc. popolare in coll. con la Germania.

La caduta di un piccino

Salito su una sedia per prendere un vasetto di marmellata dalla dispensa, il piccino Alberto Marioni di Amedeo, di 6 anni, domiciliato in via Corsica, metteva accidentalmente un piede in fallo, cadendo a terra. Accompagnato dai familiari all'Ospedale, i medici gli riscontrarono un forte ematoma al gomito sinistro, per cui, prodigategli le cure del caso, lo giudicavano guaribile in una settimana.

Un maldestro ciclista provoca la caduta di una villica

La villica Maria Ursic fu Andrea, di 25 anni, domiciliata a Poggio San Valentino, era scesa ieri mattina in città per portare della frutta ad alcuni conoscenti. Strada facendo veniva inavvertitamente urtata da un ciclista e sbaraventata a terra, riportando nella caduta contusioni alle mani e al corpo. Medicata all'ospedale civile, essa ha potuto quindi far ritorno al proprio domicilio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»